

Nessuno si salva da solo!

FONDO INTERPROFESSIONALE / Investire sulla formazione e sulle nuove competenze con la nuova programmazione di For:Te.

di M. Cristina Pantanelli

The image shows a group of eight diverse professionals, including a woman in a red dress giving a thumbs up, a woman with binoculars, a man in a suit, a woman in a white shirt, a chef, a woman in a white shirt, a man in a suit, and a woman in a black dress with her hands behind her head. They are all holding a large white banner that contains the For:Te logo and text.

for.te. Il Fondo For.te sostiene concretamente la tua azienda. Accedi a costo zero alla formazione continua per i tuoi dipendenti

Gli effetti del Coronavirus si sono abbattuti nelle nostre vite con una violenza inaudita e tra i settori economici più colpiti c'è quello dei pubblici esercizi con 50.000 imprese esposte al fallimento e 300.000 lavoratori che rischiano il posto di lavoro. Oltre il danno economico dunque si aggiunge un problema di natura professionale e sociale: la dispersione delle professionalità del capitale umano.

La ripresa sarà lenta, ma la gravità della crisi evidenzia con prepotenza la necessità di pensare al tema della ricollocazione e riqualificazione professionale per tutti quei lavoratori sospesi, espulsi dal mercato del lavoro o in Cassa integrazione, e ci impone di individuare le nuove competenze richieste dal nostro settore e non solo, e tutte quelle competenze di cui non potremo fare a meno in futuro. In questa fase bisogna dunque rafforzare la formazione di questi lavoratori e, a questo proposito, il nostro settore è ben rappresentato dal Fondo interprofessionale FORTE, che, dal 2005 ad oggi, ha investito più di 500 milioni di euro per la formazione di quasi due milioni di lavoratori di più di 120.000 aziende italiane.

Il Fondo, visto il protrarsi dell'emergenza sanitaria e delle misure restrittive adottate dalle autorità competenti, ha disposto da subito

misure di emergenza per far fronte ai progetti in corso consentendo tra l'altro l'inserimento, tra i beneficiari della formazione, dei lavoratori in FIS e ammettendo la partecipazione, senza l'obbligo di cofinanziamento privato, "di lavoratori sospesi, in cassa integrazione a zero ore e di quelli che abbiano perso l'occupazione, precedentemente dipendenti di aziende coinvolte in qualità di beneficiarie nei piani formativi".

Per la programmazione 2020-2021 il Fondo incentiva gli interventi formativi e le azioni propedeutiche e di accompagnamento che tengano conto dell'esperienza derivante dall'emergenza COVID-19, con particolare riferimento alle misure di prevenzione sui luoghi di lavoro, all'innovazione dei modelli di organizzazione del lavoro, dei prodotti/servizi offerti e, più in generale, alla trasformazione digitale applicata ai processi aziendali. Sempre per la nuova programmazione il Fondo For:Te ammette tra i beneficiari della formazione al fine di favorirne il reinserimento lavorativo, l'inserimento di disoccupati, "purché abbiano lavorato, nei 12 mesi antecedenti le misure adottate dal Governo per l'emergenza COVID-19, alle dipendenze di imprese aderenti a For:Te, anche nel caso queste abbiano cessato l'attività."

Gli Avvisi principali relativi al nostro settore sono il 3/19 per la

formazione a sostegno delle aziende del Commercio Turismo e servizi, la cui prima scadenza è prevista per il prossimo 15 settembre; l'Avviso 2/19 per la formazione a sostegno dell'innovazione tecnologica, di prodotto e/o di processo nelle imprese aderenti, che ha due scadenze nel 2021. Un richiamo particolare va poi fatto all'Avviso 6/19 "Formazione a sostegno dei processi orientati allo sviluppo sostenibile", la cui unica scadenza per la presentazione di progetti è il 15 luglio 2021; il tema dello sviluppo sostenibile rappresenta per le aziende e i suoi lavoratori, una straordinaria occasione di innovazione rispetto ai processi di strutturazione delle competenze professionali, e per promuovere una reale "cultura della sostenibilità ambientale" è quanto mai necessario rafforzare e aggiornare i lavoratori su queste tematiche.

Ci aspetta un futuro incerto, una ripresa lenta e con molte difficoltà, ma nella ristorazione post Covid ci dovremo sicuramente confrontare con un mercato più competitivo, con un nuovo consumatore, con nuovi bisogni ed è pertanto fondamentale rafforzare la formazione di questi lavoratori e accrescere il livello di capitale umano. Si tratta di non giocare una partita interamente sulla difensiva ma di cogliere, anche in una situazione drammatica come quella che stiamo vivendo, delle opportunità di cambiamento e di riqualificazione dell'intero comparto turistico. A questo proposito la rete delle associazioni dei pubblici esercizi sul territorio, attraverso i suoi enti di formazione, sarà disponibile a fornire il supporto necessario per rispondere alle esigenze manifestate dalle imprese.

È ora di investire sulla formazione per la ripartenza. Il turismo tornerà a crescere e il fuori casa tornerà a crescere, perché soddisfano bisogni sociali ed esperienziali ai quali non possiamo rinunciare. ©

